

L'iniziativa di oggi rappresenta per l'Assessorato alle Attività Produttive la prima importante tappa di un percorso iniziato nel corso del 2005 in Appennino, in particolare nelle aree Obiettivo2, sul tema delle energie rinnovabili.

Nell'ambito delle politiche regionali a favore della ricerca applicata e del trasferimento tecnologico, nella cornice delle azioni di concertazione previste dalla programmazione Obiettivo2, la Provincia, insieme a Fondazione Carisbo, a Issi, ai territori Obiettivo2, si è impegnata con il progetto Cisa su un obiettivo di forte ambizione: sperimentare, in aree caratterizzate da deficit di sviluppo quale i comuni del nostro crinale, tecnologie innovative sul fronte delle energie alternative, favorendone la diffusione.

Ecoappennino rappresenta quindi per l'Appennino lo spartiacque tra due fasi progettuali: lo stadio di forte sperimentazione del progetto Obiettivo2, in conclusione, lo stadio di maggior diffusione e di implementazione sul territorio dell'Accordo Quadro sull'energia.

La Provincia di Bologna, in seguito alle funzioni di promozione e coordinamento, attribuite dalla Regione Emilia Romagna si è attivata fin dai primi mesi del 1999 per favorire il rapido avvio e l'efficace funzionamento degli Sportelli Unici delle Attività Produttive Comunali, che sono un importante strumento di semplificazione dei rapporti tra Pubblica Amministrazione e Imprese.

Obiettivo fondamentale del Coordinamento Provinciale degli Sportelli Unici è organizzare la rete degli Sportelli Unici sul territorio, tramite processi di aggregazione, razionalizzazione delle procedure e omogeneizzazione della modulistica; fungendo da organo di raccordo con le altre Amministrazioni coinvolte nel procedimento unico, stipulando accordi di programma.

In questo contesto l'ufficio di Coordinamento SUAP coordina processi semplificazione degli iter autorizzatori di procedimenti in cui la complessità della normativa vigente, e la sovrapposizione di normative settoriali rendono lungo e articolato il processo di valutazione delle istanze.

A seguito della liberalizzazione del mercato dell'energia elettrica, ed in particolare dell'attività di produzione, si sono aperte importanti opportunità per lo sfruttamento razionale delle risorse territoriali e la creazione di attività imprenditoriali.

Il legislatore è intervenuto per definire il riparto di competenze tra Stato, Regioni, Province e Comuni in materia di energia.

La Regione Emilia Romagna ha disciplinato la programmazione territoriale ed le disposizioni in materia di energia, attribuendo alla Provincia una competenza riguardante da un lato la promozione del risparmio energetico e dell'uso razionale dell'energia e la valorizzazione delle fonti rinnovabili; dall'altro la competenza nel rilascio delle autorizzazioni all'esercizio degli impianti di produzione di energia non riservate alle competenze dello Stato e della Regione.

E' quindi un obiettivo strategico della Provincia di Bologna la promozione delle fonti energetiche rinnovabili.

Da una attenta analisi della realtà ne è però emerso che gli operatori interessati al rilascio di autorizzazioni per la costruzione e la gestione di impianti di produzione di energia elettrica si sono dovuti confrontare con degli iter procedurali tutt'altro che semplici e rapidi.

In alcuni casi le difficoltà incontrate erano, e sono, legate alla necessità di trovare il giusto equilibrio fra interessi contrapposti, si pensi all'interesse alla tutela dell'ambiente da una parte e dall'altra alla necessità di tutelare l'iniziativa privata.

Tuttavia, accanto a queste problematiche, comprensibili nel quadro di un sistema economicosociale complesso quale il nostro, si sono manifestate difficoltà ascrivibili esclusivamente agli ostacoli ed ai rallentamenti che caratterizzano lo svolgersi delle procedure autorizzatorie.

Per superare le strozzature del sistema si è ricorso a strumenti di incentivazione quali ad esempio i Certificati Verdi, e all'adozione di norme di semplificazione; prevedendo sempre più un ruolo attivo dello Stato e degli Enti Locali per promuovere le fonti rinnovabili per la produzione dell'energia elettrica.

Ciononostante, la presenza di numerose normative settoriali e la necessità del coinvolgimento di differenti enti nel procedimento unico continuano a rendere lungo e articolato il processo di valutazione delle istanze di autorizzazione.

Il Servizio Industria, Artigianato e Commercio in sinergia con il Servizio Tutela Ambientale, ha quindi iniziato a lavorare per agevolare l'avvio e promuovere l'incremento delle attività industriali che intendono investire nella realizzazione di impianti di produzione di energia tramite l'utilizzo delle fonti rinnovabili.

A questo scopo, tramite un gruppo di lavoro, si sta elaborando uno strumento finalizzato alla ricostruzione precisa e puntuale dei passaggi necessari al rilascio dell'autorizzazione finale, con l'obiettivo di coordinare e semplificare modalità e tempistica, intervenendo per renderne più rapido e meno gravoso il percorso.

Infine, considerata l'importanza degli Sportelli Unici per le Attività Produttive come referenti unici per le imprese sul territorio, si ritiene strategica la valutazione della presentazione dell'istanza al SUAP territorialmente competente, nell'ottica agevolare e semplificare ulteriormente l'imprenditore.